



BREVI

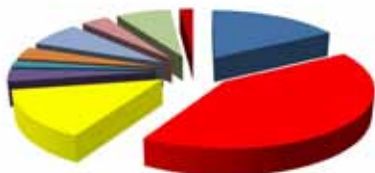
dagli Amici dell'Ospedale

Periodico di informazione dell'associazione padovana donatori di sangue "AMICI DELL'OSPEDALE" - n° 30 - III quadrimestre 2012
POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in l. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, DCB PD

In questo numero:

● Prevenzione:

...a pagina 2 e 3



● Attività di Prevenzione:

Le iniziative per il 2013

...a pagina 4

● Storie di Natale

"Le origini dell'albero di Natale"
"La favola di Natale"

...a pagina 5, 6 e 7



● Comunicazioni e avvisi:

...a pagina 8

BUON NATALE AGLI AMICI DELL'OSPEDALE

Un augurio che viene fatto agli Amici dell'Ospedale da parte del Presidente e di tutto il Consiglio Direttivo, per i grandi risultati che anche il 2012 ci ha regalato.

Ormai non dovrebbero essere più una sorpresa, ma non possiamo che essere orgogliosi dei traguardi che ogni anno, sempre di più la nostra associazione riesce a raggiungere.

Il 2011 si è chiuso con un record nelle donazioni, pari a 3.600 unità, un dato che già l'anno scorso ci sembrava irraggiungibile, ma che nel 2012, grazie al costante e generoso impegno di tutti gli associati, è stato ampiamente superato, in quanto stiamo veleggiando verso quota **4.000 donazioni annue** (siamo ancora in attesa di ricevere i dati definitivi del mese di dicembre). Siamo saliti sulla vetta del Monte Bianco e da lì, mirando il punto dal quale siamo partiti, non possiamo che andare fieri del lavoro e dell'impegno di tutti gli associati.

Continuando di questo passo, fra qualche anno, gli Amici dell'Ospedale potranno raggiungere altezze degne della catena Himalaiana.

Il Consiglio Direttivo ringrazia i nostri donatori per l'impegno profuso, con un particolare riguardo al **dott. Luigi Scarpati**, sempre presente ed assiduo nel contatto con i nostri donatori, che

ormai possono riconoscere ad occhi chiusi la sua voce quando si sentono raggiungere telefonicamente per essere invitati alla donazione.

Anche il numero di nuovi associati è aumentato rispetto all'anno scorso, raggiungendo le **170 unità** (sono sempre dati provvisori) e superando, quindi, il dato del 2011 pari a 160.

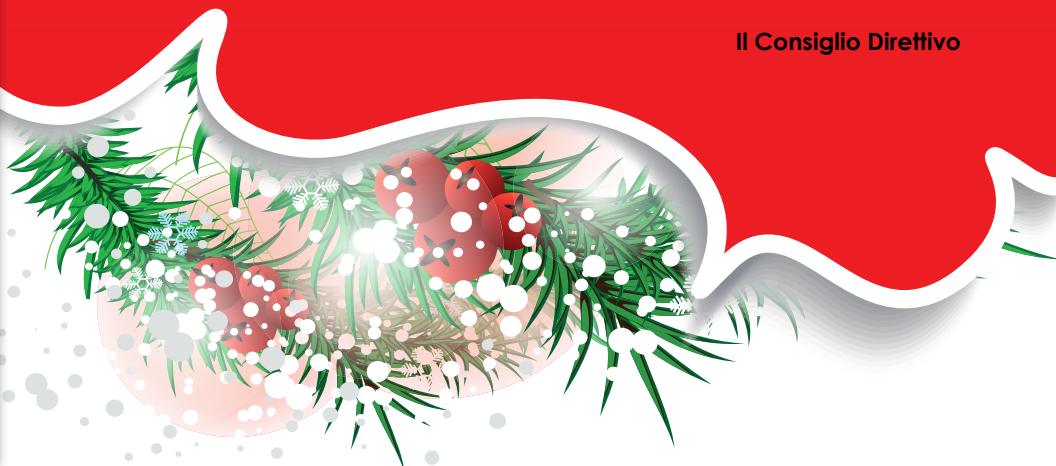
L'attività degli Amici dell'Ospedale è sempre stata diretta anche nel fornire gratuitamente ai propri associati prestazioni specialistiche e, fedeli a questo nostro elemento fondante, che ci distingue da tutte le altre associazioni di donatori di sangue della provincia, il Consiglio Direttivo ha deliberato un loro ampliamento.

A partire dal **gennaio 2013**, oltre agli esami ed alle visite che già vengono offerte, **tutti i donatori attivi potranno usufruire della Visita di Idoneità Sportiva non competitiva**.

Per quanto riguarda questa nuova iniziativa la prenotazione avverrà, come sempre, con una telefonata alla nostra segreteria, o tramite l'invio di una mail di richiesta.

Con la speranza che l'anno che sta per cominciare siano ricco di soddisfazioni come il 2012, il Consiglio Direttivo, augura a tutti gli Amici dell'Ospedale un felice Natale ed un sereno anno nuovo.

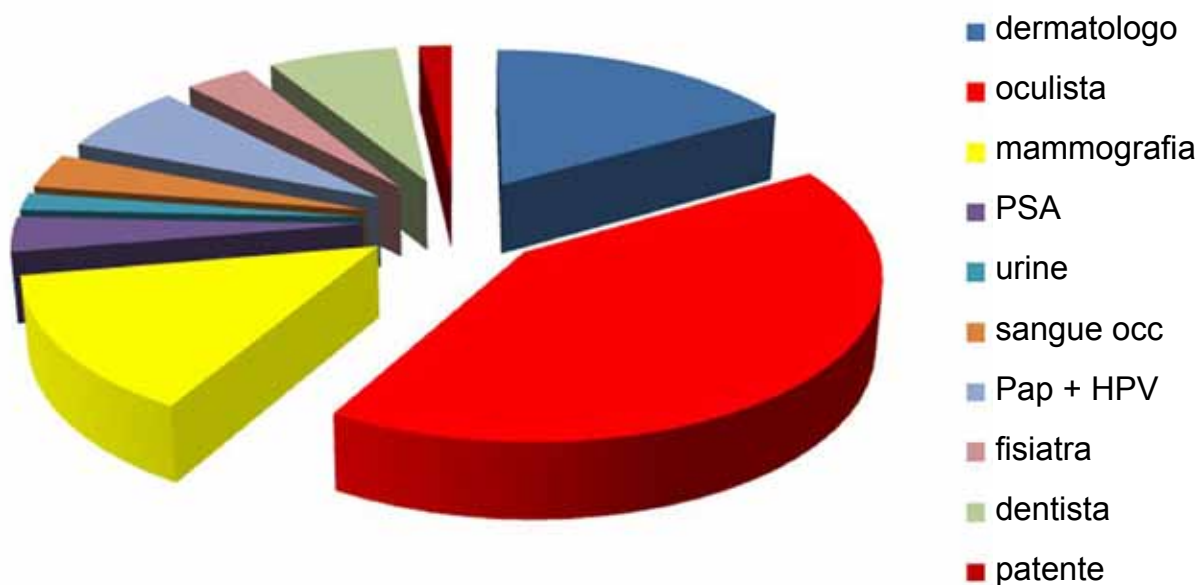
Il Consiglio Direttivo



PREVENZIONE

La caratteristica che ci distingue dalle Associazioni che indirizzano i loro donatori al Centro Raccolta Sangue di Padova è il nostro crescente impegno nella prevenzione a beneficio dei soci attivi.

Consapevoli che, oltre al sangue, i donatori donano anche del tempo, cerchiamo di facilitare il più possibile il loro accesso a prestazioni sanitarie importanti per conservarne lo stato di salute, in strutture private di ottimo livello, con tempi d'attesa ragionevoli e senza la necessità di ricorrere al medico di base; il tutto in forma gratuita.



L'impegno economico, sostenuto nel 2011, è visualizzato nel grafico e va dai 12.000 € per visite oculistiche ai circa 500 € per l'esame delle urine.

Nell'ultima assemblea, su richiesta di alcuni soci, è stata aggiunta la

Visita di idoneità sportiva non competitiva

Preso atto che, negli ultimi anni, i "nuovi soci" sono cresciuti fino a costituire circa un terzo degli Amici dell'Ospedale, il Direttivo ritiene necessario chiarire le procedure per fruire delle prestazioni offerte dall'Associazione.

- 1) Tutte le prestazioni sono per i **soci attivi**: si considerano tali coloro che hanno donato almeno una volta negli ultimi dodici mesi e le donatrici in gravidanza, sino ad un anno dopo il parto.
- 2) Si ottengono in due modi:
 - telefonando alla nostra segreteria ([049-8765156](tel:049-8765156)) e, nel caso non sia presente qualche volontario, lasciando il proprio nome e il numero di telefono al quale si vuole essere richiamati;
 - Scrivendoci una e-mail: amicidellospedale@libero.it.
- 3) Le Strutture e gli Specialisti attualmente convenzionati con noi sono:
 - **Euganea Medica**, Via Cristoforo Colombo 13, Albignasego (PD).
 - **Data Medica**, Via Zanchi 89, Padova.
 - **Fisio Medica**, Via Leonardo da Vinci 36, Marsango di Campo S. Martino (PD).
 - **Dott. Favero Emilio**, Vicolo Tiziano Aspetti 4, Padova.

Nota:

quando si telefona alle varie strutture per concordare la prenotazione, ci si deve ricordare di presentarsi come donatrice/donatore degli "Amici dell'Ospedale".

Come tali si usufruisce di una corsia preferenziale.

Visita Dermatologica

È l'unica prestazione che forniamo **sia ai soci che ai loro familiari**.

Il tempo d'attesa è di circa 15 giorni.

Si prenota presso la nostra segreteria che poi fornisce l'elenco dei pazienti all'**Euganea Medica**.

Nel caso sia più comodo per il donatore andare alla **Fisio Medica** verrà inviato al suo indirizzo un coupon e potrà prenotarsi di persona; ricordandosi di consegnare il coupon al momento della visita, ottenendola così gratuitamente.

Visita Oculistica

I tempi d'attesa non superano il mese.

Si richiede alla segreteria degli Amici dell'Ospedale che manderà a casa un coupon valido per questa prestazione.

Il socio può richiedere di eseguire la visita presso l'**Euganea Medica** o alla **Fisio Medica**.

Ricevuto il coupon dovrà concordare con la struttura scelta la data e l'ora della visita.

Mammografia

Anche in questo caso l'attesa non supera il mese.

Comprende: *visita senologica-mammografia-ecografia mammaria*.

Al momento della richiesta si deve comunicare alla segreteria, che invierà il solito coupon, il cognome e nome del medico che la prescrive (basta quello di base).

Ci si prenota presso l'**Euganea Medica**, dove si consegneranno, all'atto della visita, sia il coupon che l'impegnativa del medico.

Ricerca del sangue occulto/Determinazione del PSA/Esame urine completo Pap-test su strato sottile/Test-HPV

L'attesa è nulla.

Si eseguono tutti presso la **Data Medica**.

La segreteria invierà il coupon da presentare al momento della prestazione.

Il Pap-test viene fornito assieme al Test-HPV e si esegue **ogni due anni**.

Consulenza fisioterapica/Rinnovo Patente/Idoneità sportiva non competitiva

L'attesa non supera la settimana.

Si eseguono presso la **Fisio Medica**. Ricevuto il coupon, da consegnare all'atto della visita, il donatore concorderà con la Fisio Medica la data e l'ora più opportune.

Visita Dentistica e Pulizia del Cavo Orale

Anche in questo caso l'attesa non supera la decina di giorni.

Lo specialista convenzionato è il **Dott. Emilio Favero**.

Viene spedito a casa il solito coupon e ci si prenota; la consegna del coupon consente al socio di non pagare nulla per le prestazioni fornite.

Le iniziative per il 2013

Tutti gli esami offerti ai nostri associati

Si comunica a tutti gli associati che da quest'anno le visite e gli esami saranno offerti solo ai soci attivi, mentre per i famigliari dei soci attivi rimarrà la sola visita dermatologica. Gli associati che intendono prenotare una visita o un esame sono pregati di comunicare con la segreteria tramite il telefono o via mail. Non sarà possibile prenotare una prestazione in nessun altro modo.

Per Associati e Familiari:

1. Visite Dermatologiche

Per i Donatori attivi:

1. Visite Oculistiche

8. Determinazione del P.S.A.

2. Ricerca del sangue occulto

9. Esame urine completo

3. Pap-Test su strato sottile

10. Consulenza Fisioterapica

4. Test-HPV

11. Visita per rinnovo patente

5. Mammografia

12. Visita Dentistica

6. Ecografia mammaria

13. Pulizia cavo orale

7. Visita Senologica

14. Visita di idoneità sportiva non competitiva

Per chi volesse dare un sostegno finanziario alle attività degli **Amici dell'Ospedale** è possibile fare un versamento nel nostro conto corrente postale: Codice IBAN IT 68 S 076 0112 1000 0006 2184791

IMPORTANTE: non è sufficiente la comunicazione orale dell'intenzione di iscriversi agli "Amici dell'Ospedale", e neppure la semplice dichiarazione di volere cambiare associazione di appartenenza per chi fosse già un donatore, è necessario compilare il modulo che vedete qui riprodotto. Si richiede a tutti coloro che si iscrivono agli "Amici Dell'Ospedale" di darne pronta comunicazione.

Brevi dagli Amici dell'Ospedale

Direttore responsabile: Elisa Billato

Proprietario editore:

Associazione Amici dell'Ospedale in persona del legale rappresentante pro tempore
Sig. Dario Spinello

Direzione e redazione:

via Dondi dell'Orologio, 19 - 35100 Padova

Grafica: Vanda Dimattia

Stampa:

Tipografia Nuova Jolly

Via Dell' Industria, 28 - 35030 Rubano (PD)

Registrazione del Tribunale di Padova n. 1910 del
Registro Stampa del 25 ottobre 2004

Per Contattarci: Tel e Fax 049 8765156
e-mail: amicidellospedale@libero.it

Responsabile: Dott.ssa Giustina De Silvestro
CENTRO RACCOLTA SANGUE OSPEDALE DEI COLLI
Responsabile: Dott. Alberto Marotti
Tel. 049 8216051 Fax 049 826050

Consenso all'iscrizione ad una Associazione

Cognome.....

Nome.....

Data di Nascita.....

Legge 107/90: "le associazioni dei donatori volontari di sangue e le relative federazioni, corrono ai fini istituzionali del Servizio sanitario Nazionale concernenti la promozione e lo sviluppo della donazione di sangue e tutela dei donatori."

Desidero iscrivermi ad una Associazione di donatori di sangue afferenti all'Azienda Ospedaliera di Padova

A.D.V.S. ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE ()

A.O. AMICI DELL'OSPEDALE (X)

A.V.I.S. ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ()

C.R. CROCE ROSSA ()

FIDAS PD GRUPPO PADOVANO DONATORI SANGUE ()

Autorizzo il Servizio Immunotrasfusionale a trasmettere all'Associazione scelta iu miei dati anagrafici per essere successivamente contattato per l'adesione SI () NO ()

Non desidero associarmi e opto per l'inserimento dei miei dati anagrafici solo nell'archivio della struttura Immunotrasfusionale SI ()

Acconsento ad essere interpellato nell'eventualità vi fosse bisogno del mio sangue SI () NO ()

Padova...../...../.....

firma

LE ORIGINI DELL'ALBERO DI NATALE

Tra storia e leggenda la nascita di una delle più amate tradizioni natalizie

Il mese di dicembre oltre al freddo siberiano, che ha imbiancato anche la nostra pianura, porta in dono le festività natalizie. Le città si preparano per i giorni di festa addobbandosi di luci e colori, e nelle case si preparano il presepe e l'albero di Natale: due elementi che non possono assolutamente mancare.

Mentre per il Presepe sappiamo che fu San Francesco a allestirlo per primo, per quanto riguarda l'albero natalizio le sue origini si perdono nella notte dei tempi.

Infatti, il tema dell'albero come fonte ed immagine di vita che si rinnova è legato ad antichi culti pagani.

Presso molte popolazioni dell'Asia settentrionale era diffusa la credenza nell'abete come **albero cosmico**, posto al centro dell'universo i cui rami avvolgevano, collegandole, le tre sfere del cosmo: il cielo, la terra e gli inferi.

Nell'antico Egitto l'abete bianco era venerato come l'albero della natività, in quanto sotto le sue fronde vi era stata la nascita del **dio Biblos**. In genere nel periodo nel quale si festeggia il Santo Natale, erano diffuse, prima dell'era cristiana, molte celebrazioni connesse al solstizio d'inverno, e quindi alla rinascita della terra.

In Siria ed Egitto, in particolare si celebrava il sole nascente: i sacerdoti si ritiravano nel tempio a ciò dedicato, e ne uscivano dopo la mezzanotte proclamando ai fedeli che il sole era nato.

A Roma si celebrava il "**Sol Invictus**", un culto collegato a quello del **dio Mitra** (divinità di origine orientale), e che aveva il suo climax nei solstizio d'inverno e nei giorni immediatamente successivi.

Come si vede tali festività pagane si concentravano al termine dell'anno astronomico, venendo a corrispondere alla festa cristiana del Natale, che inevitabilmente andò a sovrapporsi ad esse, molto probabilmente al fine di cancellarne la pratica.

Ma tornando all'albero natalizio, la sua origine ci deriva dalla venerazione che ne avevano nell'antichità i popoli nordici. In particolare i **Celti**, i cui sacerdoti (*i druidi*), osservando il fatto che i pini e gli abeti rimanevano sempre verdi, anche durante la stagione fredda, li consideravano sacri portatori di vita, incominciando ad onorarli proprio nella **festa del solstizio d'inverno**.

Alcune celebrazioni prevedevano l'usanza di bruciare alcuni ceppi di abete o pino, alberi molto resinosi, e, quindi facilmente infiammabili anche se umidi, per festeggiare la luce ed il sole che ricominciava il suo corso dopo il giorno più corto dell'anno.

I ceppi, posti sui focolari domestici, bruciavano per 10 giorni di fila, e, dall'andamento del fuoco che si sprigionava, si vaticinava come sarebbe stato l'anno successivo.

Simbolicamente si bruciava l'anno passato: le scintille raffiguravano i nuovi giorni e la cenere veniva sparsa sui campi per renderli più fertili in preparazione della semina primaverile.

Presso i popoli germanici, durante il Medioevo, era diffusa la tradizione degli "**Adam und Eva Spiele**" (*i giochi di Adamo ed Eva*) che consistevano nella preparazione, il giorno della Vigilia di Natale, di una ricostruzione del Paradiso Terrestre sul sagrato delle Chiese, con tanto di alberi da frutta, che successivamente vennero sostituiti dai pini e dagli abeti,

alberi con valenze magiche tipiche delle culture nordiche. L'albero di Natale nasce ufficialmente intorno agli inizi del XVII secolo. In una cronaca di Strasburgo si narra che gli abeti, "**Dannenbaumen**" in tedesco arcaico, venivano portati nelle case ove erano addobbati con mele, dolci di zucchero e fiori di carta.

Verso la metà dell'800 alcuni artigiani svizzeri e tedeschi crearono addobbi colorati di vetro soffiato (**le tipiche palle di Natale**), che vennero ad aggiungersi alle candele ed ai nastri colorati che già adornavano il "**Tannenbaum**". E' di quel periodo anche la canzone natalizia "*Oh Tannenbaum, oh Tannenbaum*", famosa non solo nei paesi germanici, ma che sentiamo risuonare anche nelle nostre città.

Ed è proprio in questo periodo che si diffonde in tutta Europa l'usanza di addobbare l'albero per le festività natalizie.

Nel Natale del 1840, la principessa Elena, moglie del duca d'Orleans, fece allestire a Parigi, un albero natalizio alle Tuileries, d'estante grande stupore in tutta la Corte.

Infine, verso intorno alla fine dell'800, la Regina Margherita, moglie del Re d'Italia, Umberto I, fece allestire, in un salone del Quirinale un albero di Natale, dando inizio in Italia ad una tradizione che concorre ormai con il nostro amato Presepe.



LA FAVOLA DI NATALE

Il primissimo albero di Natale

di Hermann Löns (1866-1914)

Babbo Natale stava attraversando il bosco. Era di cattivo umore. Il suo cagnolino bianco, che di solito gli correva davanti con gioia, se n'accorse e s'insinuò dietro il suo padrone con la coda tra le gambe.

Non provava più quella bella soddisfazione nel suo lavoro. Tutti gli anni era lo stesso. In questa cosa non c'era più entusiasmo. Giocattoli, cibi, alla lunga non servivano più. I bambini si divertivano certamente, ma lui voleva che strillassero, esultassero, e cantassero, ma ormai lo facevano soltanto di rado. Babbo Natale si era lambiccato il cervello tutto il mese di dicembre per escogitare qualcosa che finalmente una volta portasse una vera gioia natalizia nel mondo dei bambini, una gioia a cui prendessero parte anche gli adulti. Così procedeva faticosamente dentro la foresta innevata, fino a quando non giunse all'incrocio. Lì voleva incontrarsi con Gesù Bambino, con il quale si consigliava sempre sulla distribuzione dei doni.

Già da lontano vide che c'era Gesù Bambino perché in quel punto c'era un chiarore luminoso. Il Bambin Gesù indossava un abito bianco di pelliccia e il suo volto era tutto un sorriso: "Come va, vecchio mio?", chiese Gesù bambino. "Hai la luna storta?" Allora se lo prese a braccetto e andò via con lui. Dietro di loro trotta il cagnolino, ma non sembrava più triste e teneva la coda in aria baldanzosa. "Sì", disse Babbo Natale, "tutta ciò non mi diverte per niente. Che sia colpa dell'età o d'altro, non lo so. Il fatto è che dopo i dolcetti, le mele e le nocciole, è finito tutto. Finiscono di mangiarle e la festa è finita. Bisognerebbe trovare qualcosa di nuovo."

Gesù Bambino approvò con la testa e assunse un'espressione pensierosa; poi disse: "Hai ragione, vecchio mio, è venuto in mente anche a me. Ci ho già pensato anch'io, ma non è così facile." "E' proprio questo" brontolò Babbo Natale, "sono ormai troppo vecchio e troppo sciocco per farlo. Mi è già venuto un bel mal di testa a forza di pensarci, ma non mi viene in mente proprio niente di divertente". Penserosi, andarono entrambe attraverso il bosco bianco, Babbo Natale con il volto burbero e Gesù Bambino meditante. Nella foresta era tutto silenzio, non si muoveva niente, soltanto quando la civetta si sedeva sopra un ramo, cadeva, con un rumore sommesso, un pezzetto di quella specie di decorazione che forma la neve appena caduta. La luna splendeva chiara e luminosa, tutte le stelle luccicavano, la neve pareva argento e gli abeti stavano lì, neri e bianchi, era proprio uno splendore. Un abete alto cinque piedi che stava da solo in primo piano appariva particolarmente incantevole. Era ben proporzionato, su ogni ramo c'era una striatura di neve, sulle punte dei rami dei piccoli ghiaccioli, e così scintillava e luccicava al chiaro di luna. Gesù Bambino lasciò andare il braccio di Babbo Natale e diede un piccolo colpo al vecchietto in segno d'intesa, indicò l'abete e disse: "Non è semplicemente meraviglioso?" "Sì", disse il vecchietto, "ma questo a cosa mi serve?". "Tira fuori un paio di mele", disse il Bambin Gesù, "mi è venuta un'idea."

Babbo Natale fece una faccia stupita perché non riusciva a immaginare come a Gesù Bambino fosse venuto voglia di mangiare delle mele ghiacciate con quel freddo. Staccò la





sua cinghia, adagiò il suo enorme sacco nella neve, frugò dentro e allungò un paio di belle mele.

“Adesso tagliami qualche cordicella in due pezzi lunghi un dito e fammi dei piccoli paletti”, disse Gesù Bambino. Al vecchietto parve tutto questo un po' buffo, ma non disse nulla e fece quello che gli aveva detto Gesù Bambino. Quando ebbe preparato le cordicelle e i paletti, Gesù Bambino prese una mela, gl'infilò dentro un paletto, legò attorno il filo e lo appese ad un ramo. “Così”, disse, “ed ora tocca agli altri e tu puoi aiutare, ma fa attenzione, che non cada giù neppure un fiocco di neve!” Il vecchietto aiutò, sebbene non sapesse perché, ma la cosa lo divertiva e non appena l'intero alberello fu carico di belle mele rosse, si allontanò cinque passi, si mise a ridere e disse: “Guarda, quanto è grazioso! Ma che senso ha tutto ciò?”. “C'è proprio bisogno che tutto abbia uno scopo?” rise Gesù Bambino. “Stai attento, che lo faccio ancora più bello. Adesso dammi anche le nocciole!” Il vecchietto fece scivolare fuori del suo sacco delle noci e le diede a Gesù Bambino. Infilò in ognuna un bastoncino, ci attaccò un filo e l'appese tra le mele. “Cosa ne dici adesso, vecchio mio?” domandò, “non è la cosa più bella del mondo?”. “Sì”, disse, “ma non so ancora...” “Vieni dai!” rise Gesù Bambino. “Hai delle luci?”.

Ora, l'alberello stava lì sulla neve, dai suoi rami innevati facevano bella mostra di sé le mele rubiconde, le nocciole d'oro e d'argento brillavano e luccicavano, e le candele di cera gialle ardevano festosamente.

Con il suo viso bianco e roseo Gesù Bambino era tutto sorridente e batteva le mani, il vecchio Babbo Natale non sem-

brava più così di cattivo umore e il cagnolino saltava di qua e di là e abbaiva. Quando le luci ebbero finito un poco di bruciare, Gesù Bambino agitò le sue ali d'oro e d'argento e le luci si spensero. Disse a Babbo Natale di segare l'alberello con cura. Lo fece e poi scesero entrambi dalla montagna portandosi dietro l'alberello variopinto. Quando arrivarono al paese tutti dormivano. Si fermarono alla casa più piccola. Gesù Bambino aprì la porta piano piano ed entrò; Babbo Natale gli venne dietro. Nella stanza c'era uno sgabello a tre gambe con una lastra perforata. Lo misero sul tavolo e c'infilarono l'albero. Babbo Natale pose sotto l'albero ancora tante belle cose, giocattoli, dolci, mele e nocciole, e poi tutti e due lasciarono la casa in punta dei piedi, come erano entrati.

Quando l'uomo a cui apparteneva la casetta, la mattina seguente, si svegliò e vide l'albero variopinto, rimase stupito e non sapeva che cosa dire. Accese le luci dell'alberello e svegliò la moglie e i bambini. C'era una tale atmosfera di gioia nella casa come non c'era stata mai durante i Natali passati. Nessun bambino badava ai giocattoli, ai dolci, e alle mele, tutti guardavano solamente l'albero con le luci. Si presero per mano, ballarono intorno all'albero e cantarono tutti le canzoni di Natale che sapevano. Quando fu giorno pieno vennero gli amici e i parenti del minatore, guardarono l'alberello, si rallegrarono e andarono subito nel bosco, per andare a prendersi anche loro un alberello per i loro bambini. Le altre persone che videro questi, li imitarono, ognuno si prese un abete e lo decorò, chi in un modo, chi in un altro, ma luci, mele e nocciole le mettevano tutti quanti. Quando si fece sera ardeva in tutto il villaggio, casa per casa, un albero di Natale, dovunque si sentivano canzoni di Natale e il giubilo e le risa dei bambini.

da compilare e spedire o consegnare presso la sede degli Amici dell'Ospedale

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI Ai sensi della normativa sulla privacy

Informazioni sull'associazione "Amici Dell'Ospedale"

L'Associazione Padovana Donatori di Sangue "Amici dell'Ospedale" è un'organizzazione di volontariato che persegue, come previsto dall'articolo 4 del Suo statuto, finalità socio sanitarie di contribuzione al fabbisogno di sangue, di educazione alla donazione e di miglioramento dell'opera di prevenzione per i donatori, accanto a finalità di protezione civile per la predisposizione di piani di prelievo straordinario e di pronto intervento.

Nel perseguimento di queste finalità, l'associazione "Amici dell'Ospedale" viene necessariamente a conoscenza non solo dei dati anagrafici dei singoli donatori, ma anche di dati che le disposizioni normative in materia definiscono "sensibili". In particolare, l'associazione "Amici dell'Ospedale" deve tenere elenchi, cartacei ed informatici, costantemente aggiornati, dei propri soci, nei quali vengono annotati, oltre alle generalità di ciascuno, il gruppo sanguigno, il numero delle donazioni effettuate e la loro data, il giudizio di idoneità o meno alla donazione.

Richiamiamo la vostra attenzione sul fatto che si tratta di dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e lo stile di vita del donatore. Tuttavia:

1. il conferimento dei dati è indispensabile per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'associazione;
2. i dati vengono registrati, aggiornati e conservati in archivi cartacei, elettronici ed informatici;
3. gli stessi dati sono protetti e trattati in via del tutto riservata, per le sole ed esclusive finalità istituzionali;
4. i dati non verranno divulgati a terzi, con la sola eccezione delle competenti strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
5. responsabile del trattamento dei dati è il Presidente pro tempore dell'associazione;
6. ciascun donatore potrà consultare, far modificare o cancellare i propri dati personali presso l'associazione "Amici dell'Ospedale".

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI

Dichiaro di aver preso atto di quanto sopra e di consentire il trattamento dei miei dati personali, nei limiti e con le garanzie indicati.

Data.....

Firma leggibile

SEGRETERIA

Si segnala a tutti gli iscritti che è in funzione la segreteria telefonica e, nel caso sia lasciato un messaggio, si verrà prontamente contattati

Per chi trovasse più comodo inviarci e-mail, ricordiamo il nostro indirizzo di posta elettronica:

amicidellospedale@libero.it .

SITO WEB

AMICI DELL'OSPEDALE

Cliccando su
www.amicidellospedale.org

troverete tutte le informazioni sulla nostra associazione; potrete leggere il nostro periodico via internet ed essere sempre aggiornati sulle nuove iniziative degli "Amici dell'Ospedale"

GIORNALE

- Coloro che ricevono il nostro trimestrale, BREVI dagli Amici dell'Ospedale, sono pregati di:
- Comunicarci l'eventuale cambio di indirizzo.
- Segnarci l'indirizzo di qualche persona cui lo possiamo inviare.
- Avvertirci se non desiderano più riceverlo.

**Per contattarci:
Tel. e Fax 049 8765156**